

RELAZIONE ILLUSTRATIVA punti non inseriti, e quelli non cancellati:

-Punto 3, pag. 7 lettera G: il monitoraggio, la prevenzione ed il risarcimento dei danni prodotti alle colture agricole ed agli allevamenti da parte della fauna selvatica, dovranno avvenire entro 30 gg dalla data della richiesta;

-lettera X: non inserito “con recepimento delle proposte che avanzeranno.”

-Punto 4, art. 25; punto 5; non inserito *MODIFICARE LA CARTOGRAFIA DEL PARCO, ESCLUDENDO TOTALMENTE LA CAVA DI MONTE TONDO*

-Art. 4.1.4; non inserito nel punto 8: con erogazione agli agricoltori di contributi ad ettaro per le pratiche di tutela dell'avifauna con inizio dell'operazione di sfalcio, dal centro degli appezzamenti.

-Paragrafo “Attività forestali”; punto 8, non cancellata la parte ~~“Maggiore servizio di vigilanza da parte dei corpi preposti:~~ non inserito: Si ritiene adeguata l'attività di controllo svolta dai Carabinieri forestali.

Punto 20, non inserita la frase: “sulla base delle risultanze del piano di assestamento forestale che dovrà essere redatto.”

-Art 4.1.8, paragrafo 3, non inserita la frase: che non avranno in nessun caso responsabilità civile e/o penale sui fruitori in caso di incidente. Nel caso di mancato accordo con i proprietari, si intende interdetto l'utilizzo di attraversamento delle aree delle proprietà private.

-Art. 4.1.10 La gestione faunistica, non inserito nel **primo paragrafo:** In relazione alla specie del cinghiale, si applicherà il piano di controllo, in maniera continuativa e saranno ritenute prioritarie nella loro autorizzazione per tutta l' area del parco in zona C le istanze volte ad essere autorizzati, da parte delle aziende agricole, all'autodifesa.

Punto 4.1.11 non inserito: maggiormente rappresentative (sulla base dell'effettiva rappresentanza e adesione degli agricoltori dell'area del parco)

Art. 28 “Articolo 28 – consulta agro-ambientale, **primo punto,** non inserito: *Parco indicati dalle associazioni maggiormente rappresentative e in modo proporzionale all'effettiva rappresentanza.*

Art. 10 Densità venatoria, **punto 2,** dal terzo paragrafo **non inserito:** “La gestione della fauna nelle zone di Parco è demandata in modo esclusivo all'Ente di Gestione dell'Area Protetta per la zona A,”

Paragrafo successivo, 3, non inserito: detto piano va esteso a tutto il territorio del parco, in zona C

Art. 4.6.3 la raccolta di funghi e tartufi, terzo paragrafo, non inserito: “detti introiti dovranno essere utilizzati a favore delle imprese agricole su loro proposte di

miglioramento ambientale” e ancora non inserito: “tali eventuali introiti dovranno essere utilizzati a favore delle imprese agricole su loro proposte di miglioramenti ambientali”

Capitolo 5.2 Criteri specifici; nel terzo puntino, non inserito “ad esclusione del cinghiale”

Capitolo 7 contenuti delle scelte compiute,

Quinto paragrafo, non inserito: anche mediante l’acquisto di tali siti da parte del parco.

Non tolto: ~~norme più restrittive nelle parti meglio conservate e negli habitat di specie di particolare importanza.~~

Non inserito: ad esclusione delle aziende agricole

7.4.3.1 Ultimo capoverso, non inserito: i mezzi necessari per l’attività silvo colturali e per i mezzi degli agricoltori che risiedono all’interno di tali aree.

Stesso capitolo, 7.4.3.1. non inserito NEL PERCORSO L’anello della Riva di San Biagio, in fondo al paragrafo

Da togliere: ~~Tipologia: libere.~~ **Da inserire:** Accesso consentito solo con guida e programmato.

Capitolo 7.4.7.1:

Capitolo 7.4.7.2. Fruizione libera, primo paragrafo, NON inserita la frase: La fruizione libera è comunque condizionata all’assenso del proprietario e/o conduttore di aziende agricole e su loro richiesta legata a fase colturale e/o di allevamento.

Dopo la seguente mappa: “Estensione dei boschi termofili di roverella (*Quercus pubescens*) inquadrabili nell’habitat 91AA” **NON inserito il seguente riquadro:**

In relazione alle limitazioni sul taglio dei boschi, tali vincoli e/o divieti, potranno avvenire esclusivamente in quanto previsti dal piano di assestamento forestale che dovrà essere eseguito con il sostegno dal parco sull’intero territorio boscato del parco (zone B-C).

Non tolto nella mappe seguenti:

~~Foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso-incanae**~~

~~Monitoraggio dell’estensione, della struttura vegetazionale e dello stato di conservazione. Limitazione degli interventi di controllo per motivi di sicurezza idraulica allo stretto necessario per garantire la pubblica incolumità.~~

~~Divieto di ceduzione per i boschi in zona B con queste caratteristiche:~~

Non inserito, da aggiungere (subito appena sopra alle Foreste di *Castanea sativa*):

La tipologia di castagneti di *Castanea sativa*, sviluppatasi a palonaia, se non periodicamente ceduate, sono destinate alla degenerazione con lo sviluppo di pericolose malattie tipiche del castagno che potrebbero danneggiare in maniera irreparabile con la loro diffusione, l’intera selva castanicola del territorio. Pertanto, non si condivide il concetto di conservazione e di divieto di ceduzione.

Capitolo 7.5.3.1 Nella Tabella:

Si propone di istituire un apposito capitolo di spesa nel bilancio del parco

Non tolto (parti cancellate), e da aggiungere il resto:

<i>Canis lupus</i>	Collaborazione Attuazione in accordo con gli agricoltori per la prevenzione dei danni con spese a carico del parco, a tal fine dovrà essere costituito un apposito fondo nel bilancio. Intensificazione dei controlli per il rispetto del divieto di transito lungo le strade forestali ad esclusione degli agricoltori residenti. Introduzione del divieto di effettuare il motocross e il fuoristrada. Rimborso immediato dei danni. Monitoraggio dello stato di conservazione e delle dinamiche di popolazione. Studio dell'interazione con le locali popolazioni di ungulati
--------------------	---

Nel Nota Bene, non inserito:

N.B. le specie *Hystrix cristata* e *Canis lupus* incidono sulle colture agricole e sul patrimonio zootecnico, ma non possono e non devono essere oggetto di controllo poiché sono particolarmente protette e, la seconda specie, assolutamente da salvaguardare in modo rigoroso su tutto il territorio.

DA AGGIUNGERE: Prevedere interventi atti a limitare specie fossorie

Capitolo 7.5.3.4 Danni da fauna ai coltivi:

Primo punto, da cancellare ~~15 giorni~~, da aggiungere 48 ore dalla domanda.

Secondo punto, da cancellare ~~15 giorni~~, da aggiungere 48 ore dalla domanda.

Terzo punto ok

Quarto punto: da cancellare ~~100%~~

Quinto punto: da aggiungere "a carico dell'ente parco"

Capitolo 7.5.4. Geositi

Primo paragrafo, da aggiungere in fondo:

Data la loro localizzazione diffusa, non si ritiene siano inseriti in zona A e B, quindi qualsiasi limite ed intervento previsto, a prescindere dall'area di collocazione, dev'essere preventivamente autorizzato dalla proprietà.

PUNTO DELLA TESTATA RIO DI SASSATELLO DA ELIMINARE:

• ~~Testata Rio di~~
~~Sassatello~~ Conservazione
Discreta

Rischio di degrado

Nessuno

Stato di tutela

Zonazione: fuori dal Parco

Valorizzazione proposta: inclusione dell'area nel Parco (zona B-C)

Lo "scoglio" di Sassatello, costituito da gessi alabastrini nodulari, rappresenta l'estremo occidentale della Vena del Gesso e si trova sul fianco sinistro del Rio Sassatello, un affluente in destra Sillaro. Geologicamente l'affioramento è adiacente all'importante fascio di faglie noto come Linea del Sillaro ed è caratterizzato dall'accavallamento della Coltre Ligure verificatosi in età Messiniana al di sopra della successione autoctona. La testata calanchiva del Rio è costituita da terreni più o meno caotici della Coltre Ligure, che incorporano anche olistostromi formati da materiali che si staccavano dalla Coltre e dai depositi epi-liguri soprastanti.

Appare inconcepibile, per gli scriventi, che un'area così paesaggisticamente e geologicamente interessante e logica estremità occidentale della Vena non sia stata inclusa nella perimetrazione del Parco, che termina poche centinaia di metri a E di tale settore!

PUNTO CALANCHI RIO MESCOLA DA ELIMINARE:

• ~~Calanchi — Rio~~

~~Mescola Stato di tutela~~

~~Zonazione: fuori dal Parco~~

~~Valorizzazione proposta: zona~~

~~G~~

Per tutta la testata del Rio Mescola affiorano numerosi corpi conglomeratici di paleo-canali sottomarini simili a quelli del Monte dell'Acqua Salata (scheda n. 63). I corpi conglomeratici più imponenti (per esempio presso Monte Maggiore), lentiformi, rappresentano il riempimento di antichi canali sottomarini che convogliavano materiali detritici, traslati da ambienti continentali e costieri situati più ad O, nei profondi fondali fangosi situati ad E. La loro datazione oscilla dal Pliocene medio al Pliocene superiore (circa 3,5-2 milioni di anni). Considerato il loro grande interesse geologico e il potenziale alto rischio di distruzione (presso Monte de Verro una grande cava di "ghiaia di monte" ha sventrato, con notevole impatto ambientale, un tratto del crinale calanchivo) sarebbe auspicabile un'inclusione del maggior numero di tali affioramenti nel perimetro del Parco.

PUNTO CAVA DI MONTE TONDO DA AGGIUNGERE:

Si propone esclusione della cava dal territorio del parco (anche se in zona contigua)

Capitolo 7.7 Attività produttive:

7.7.1 Agricoltura:

Primo punto: togliere dalle Associazioni Agricole ; **da inserire:** dalla associazione agricola maggiormente rappresentativa nel territorio del parco

Secondo punto, non inserito: "dalle associazioni maggiormente rappresentative e in percentuale sulla

effettiva rappresentanza nella Consulta del Parco, più 2 rappresentanti degli ATC territoriali”

Terzo punto, non inserito: , detti componenti saranno segnalati dalle associazioni maggiormente rappresentative e in base alla effettiva rappresentanza;

Capitolo 7.8.2. Escursionismo, Art. 3. Da aggiungere in fondo:

Tutte le attività svolte sui sentieri dovranno essere preventivamente comunicate ai proprietari coinvolti.

Articolo 9. Articolo 9 - Modalità e tipologie di intervento, non inserito: *concordati con l'Ente "e i proprietari", stesso paragrafo aggiungere anche (non inserito): Tra Ente e CAI "con il consenso dei proprietari"*

7.8.3.2 Obiettivi di gestione faunistica: Terzo capoverso, non tolti i termini: ~~eventualmente e quantomeno~~; da aggiungere, tramite lo strumento del controllo e l'autodifesa svolta dagli agricoltori delle aziende agricole.

Capitolo 7.8.3.3 sesto paragrafo da togliere: ~~Il Passero solitario è una specie estremamente localizzata in ambito regionale; può facilmente essere confusa con il Merlo ed altri Turdidi. La garanzia di tutela di questa specie potrebbe essere ottenuta mediante una misura che costa sacrificio dal punto di vista venatorio, ossia la sospensione della caccia ai Turdidi, o quantomeno al Merlo, nelle aree contigue. Naturalmente questo obiettivo può essere perseguito anche nel medio-lungo termine, pur non essendo la caccia a queste specie particolarmente praticata nella zona in oggetto.~~

Ottavo paragrafo da togliere pezzo seguente sul cinghiale: ~~.-eventualmente mediante graduale passaggio dalla braccata alla battuta e poi alla girata; controllo, mediante mini-battuta o girata o prelievo da appostamento (altana).~~

Paragrafo successivo, non inserito: L'attuazione dei piani di controllo e l'autorizzazione del personale autorizzato, avverrà in collaborazione con gli ATC.

Punto 7.8.3.4.

Togliere: ~~Un Regolamento provvisorio, coerente con la eventuale salvaguardia specifica del Piano stesso, anche soltanto limitato all'attività venatoria nelle aree contigue.~~

Da **“L'art. 32 della L. n. 394/91”** in poi, **non inserito:** in collaborazione con gli ATC (paragrafo 5)

Sempre Punto 7.8.3.4.

Non inserito, paragrafo 8 **“Con il Parco”** e togliere ~~e sotto il controllo del Parco”~~

Paragrafo 9: con metodi previsti dal piano faunistico della Regione Emilia-Romagna, da omettere: ~~ecologie~~

Paragrafo 11, da togliere:

~~Per la caccia al Cinghiale, possibile all'interno delle aree contigue, occorre notare che la “braccata” e la “battuta” che sono le forme localmente più diffuse, risultano di impatto elevato per le cenosi faunistiche, causando un disturbo alle specie faunistiche~~

~~non oggetto del prelievo e mettendo a rischio di abbattimento o di allontanamento di specie di interesse conservazionistico. Tali forme di caccia sono inoltre fortemente antagoniste all'uso del territorio per fini turistici, escursionistici ed educativi. Per questi motivi, come suggerito dall'I.S.P.R.A. dal punto di vista scientifico e come prescritto dal Regolamento Regionale, la caccia al cinghiale con il metodo della braccata e della battuta dovrebbe essere nel tempo superata a favore della forma di caccia di controllo detta "girata".~~

Paragrafo successivo, 12, "I prelievi di Cinghiale...." Togliere parola: ~~Assolutamente~~; non inserito: che va integrato recependo quanto previsto dalla legge regionale in termini dell'autodifesa esercitata dalle imprese agricole.

Articolo 8 Specie cacciabili e periodi di caccia, punto 6, aggiungere: Le specie cacciabili, "ad esclusione del cinghiale,"

Articolo 10 Densità venatoria; punto 2: aggiungere coordinamento dell'ATC e concordati con l'Ente di gestione

Articolo 20 Limitazioni territoriali particolari per alcune specie DA ELIMINARE il Punto 1: ~~Al fine di permettere la ricolonizzazione del passero solitario (*Monticola saxatilis*), le cui femmine possono essere facilmente confuse con quelle del merlo (*Turdus merula*), la caccia al merlo è vietata nelle ultime due aree in cui era segnalata la presenza del passero solitario, come identificate nelle cartografie allegato A al presente regolamento.~~

Capitolo 7.8.5 Raccolta funghi e tartufi,

Terzo capoverso, aggiungere (non inserito) nella zona B ai soli proprietari dei terreni,